

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Davide Ribaldone
di anni 14
di Venezia

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



Convitto Nazionale
"Marco Foscarini"
di Venezia



La Comunità Locale
Wigwam di Venezia

ANTICHE ARTI E VECCHI MESTIERI A VENEZIA. COSA È RIMASTO OGGI?

Alla scoperta del vero artigianato della tradizione veneziana. Attività che resistono all'omologazione e al turismo di massa. Che non lo vede perché non lo cerca

Venezia, la città in cui vivo, vanta un patrimonio di saperi e mestieri antichissimi. Oggi l'artigianato a Venezia rischia di scomparire nonostante la sua tradizione secolare. Sono Davide, abito a Venezia e ho 14 anni. Per svolgere questo elaborato ho immaginato che un mio amico di Milano, di nome Marco, venisse a trovarmi e mi chiedesse di fargli conoscere l'artigianato della mia città. Allora - Dove andrei? - Cosa gli farei vedere? Sicuramente penserei alle maschere e al Carnevale, indissolubilmente legati all'arte dei 'mascareri'.

Penserei anche al vetro soffiato, famoso in tutto il mondo; oppure potrei pensare al simbolo stesso della città, la gondola, opera della maestria di una particolare forma di artigianato veneziano. Penserei infine alle 'impiaresse' che con le loro abili mani infilano le perline di vetro ad una ad una per farne collane e braccialetti, ma anche al mosaico, ai tessuti e ai merletti.

Il mestiere dei 'mascareri' è nato prima di diventare il mestiere simbolo del Carnevale, nel 1200 circa. Successivamente la maestria dei 'mascareri' è divenuta il simbolo della festa



Cosa è rimasto oggi

delle antiche arti e mestieri
a Venezia?

più importante della città. Nel 1400 essi sono diventati così importanti da dotarsi di una propria Mariegola, ovvero di uno statuto. Durante l'epoca d'oro, a Venezia c'erano solo una trentina di 'mascareri'.

Anche oggi sono altamente specializzati e per la preparazione del Carnevale iniziano a lavorare diversi mesi prima della festa che attira molte persone da tutte le parti del mondo. Per ogni maschera si parte da una bozza in argilla per poi andare a creare il calco in gesso e da lì la gomma lacca e infine la decorazione, un lavoro che richiede molte ore. Oggi è possibile visitare i laboratori di alcuni di essi e in più vengono anche organizzati dei tour che danno l'opportunità di dipingere una maschera. Andando in giro in barca per la laguna, si può visitare le due isole molto famose di Murano e Burano per scoprire come viene soffiato il vetro e come vengono realizzati i merletti. L'arte del vetro di Murano ha radici antiche che risalgono addirittura all'epoca delle invasioni barbariche nel Veneto.

Un tempo le fornaci si trovavano nella zona di Rialto, nucleo originario di Venezia, ma ben presto vennero spostate nell'isola di Murano, dove ci sono tuttora. Questo spostamento ha permesso non solo



Foto 1. Lavorazione di un maschero durante la produzione di una maschera. Rifinitura della bozza in argilla per passare al calco in gesso.

che l'arte del vetro rimanesse in città, ma anche di studiare sempre più la tecnica. La maestria degli artigiani veneziani divenne così nota in Europa che i maestri vetrai più abili venivano chiamati a realizzare oggetti d'arte per i più grandi regni del Continente. Ancora oggi le tecniche utilizzate più affascinanti sono la soffiatura, la lavorazione a lume, la murrina e l'incisione.

L'arte del merletto di Burano è un'antica tradizione artigianale che risale al 1500. Inizialmente questa forma d'arte si è

sviluppata nelle case delle famiglie nobili. Nel corso dei secoli, l'arte del merletto uscì dai confini di Venezia e giunse all'estero, soprattutto in Francia. La tecnica delle merlettaie buranelle è rimasta tuttora una delle più raffinate e complesse. La maggior parte dei merletti di Burano viene ancora realizzata a mano utilizzando fili di lino o cotone e un ferro speciale per creare la trama.

Ora passiamo alla gondola che è l'imbarcazione a remi più famosa di Venezia, simbolo della Città, ed è conosciuta in tutto il mondo. Gli



Foto 2. Il forno di una Fornace a Murano. I forni sono accesi per tutto il giorno. Si deve poi portare a temperature molto alte, si inseriscono le lunghe canne e si soffia per dare la forma voluta.



Il Museo del Merletto a Burano

'squeraroli' sono i maestri nella costruzione e nella riparazione della gondola e di tutte le imbarcazioni a remi veneziane. Assieme ai 'remeri' sono gli artigiani che plasmano sapientemente tutto ciò che ha a che vedere con il mondo della Laguna Veneta. Il lavoro degli 'squeraroli' richiede abilità manuali e conoscenze tecniche specializzate per garantire la perfetta simmetria e stabilità delle imbarcazioni.



Le impiresse. Infilare le perle era davvero un'arte!

I 'remeri' invece sono gli artigiani che creano, da piccoli pezzi di legno, i remi e le forcole. Si tratta di un lavoro molto delicato in cui non solo si deve capire la necessità del cliente, ma anche la necessità del legno, le sue venature e la sua sostanza. Sono rimasti ben pochi 'squeri' a Venezia, ma in alcuni è ancora possibile assistere ad una piccola parte del processo di creazione di un'imbarcazione. Per un lavoro che era svolto maggiormente dalle donne ancora oggi è possibile visitare qualche piccolo laboratorio di 'impireresse' nonostante ne siano rimaste ormai poche. La loro abilità di infilare le perline dev'essere definita arte. Sono le creatrici di monili raffinati ed originali.

La tradizione del mosaico è antichissima, basti pensare alla decora-

zione della Basilica di San Marco. In centro storico è presente la storica fornace Orsoni che è l'unica fornace a fuoco vivo che produce mosaici in foglia d'oro 24 carati, ori colorati e smalti veneziani in più di 3500 differenti tonalità di colore.

Concluderei questo viaggio delle arti e mestieri antichi di Venezia parlando del tessuto. Considerando l'evoluzione e la tradizione veneziana per la produzione del tessuto per chi si occupava di tutte le fasi non era solo un mestiere ma è da considerarsi una vera e propria arte. Ebbe- ne l'arte del tessuto ha radici antiche che risalgono al periodo bizantino e ai primi scambi tra l'Oriente e l'Occidente. Venezia divenne presto un importante centro di produzione tessile. Durante il Rinascimento questa forma



Foto 5. Lo squero di San Trovaso a Dorsoduro. Uno dei più antichi dove si costruiscono le barche tipiche veneziane: pupparini, gondole, sandali, s'ciopóni.



La seta dei tessuti veneziani esportata in tutto il mondo

d'arte raggiunse l'apice della sua popolarità. Il broccato e il velluto veneziani erano particolarmente amati per le loro decora-

zioni elaborate e le loro tonalità vivaci.

La loro produzione era particolarmente difficile e richiedeva molta abili-

tà. Il broccato era realizzato con una base di seta o lana, intessuta con fili metallici di oro o argento, creando un effetto brillante e decorativo. Il velluto, invece, era realizzato attraverso un lungo processo di tessitura, taglio e rasatura della seta, creando una superficie morbida e vellutata.



Orsoni, l'unica fornace di Venezia che produce mosaici in foglia d'oro 24 carati per mosaici e più di 3550 smalti colorati

Oggi alcune piccole imprese artigianali continuano a mantenere vive le tecniche tradizionali creando tessuti pregiati per abiti, arredamento e accessori. Per chiudere mi rivolgo al mio amico dicendogli: "Marco, mi è piaciuto accompagnarvi in questo viaggio illustrandovi l'artigianato della mia città. Questi sono solo alcune delle arti e dei mestieri di Venezia, ma spero che siano stati sufficienti per darvi un'idea del nostro grande patrimonio di saperi" ■

© Riproduzione riservata